l'Unità / martedì 28 settembre 1965

**Da giovedì a Roma**

**il convegno dei Comitati Olimpici**

**(Presenti 69 paesi)**

Napoli, Fiorentina e Milan non possono essere raggiunte dall'Inter neanche se domani i neroazzurri vincono a Vicenza

# Un triplice «Grazie Roma»

NAPOLI BOLOGNA 1 0 Una fase della vittoriosa trasferta del «cuccio» HALLER impegnato in un azione d'attacco è atterrato da Girardo

Il botto dei neroazzurri all'Olimpico è stato clamoroso ma appare più il frutto di una giornata nera che il sintomo di una effettiva decadenza - L'Inter resta dunque la squadra da battere

## Centrosud alla ribalta

JAIR fara la sua rentrée nelle file neroazzurri domani nell'incontro con il Lanerossi Vicenza Da Jair che vuole farsi perdonare da Herrera il ritardo con cui è rientrato dal Sud America e l'essere ricorso ad un medico del suo paese all'insaputa della società per tentare di guarire definitivamente il suo ginocchio, si attende una partita polemica

Forse una Federazione di Comitati olimpici accanto al CIO

## Andrà perduta la buona occasione per risolvere la crisi sportiva mondiale?

*Dal 30 settembre al 2 ottobre avrà luogo al Foro Italico il Convegno dei Comitati Olimpici Nazionali a cui parteciperanno delegati di 69 paesi. Sull'importante avvenimento Arrigo Morandi ha scritto per l'«Unità» il seguente articolo che pubblichiamo per gli abbonati con sensibile ritardo*

Alla faccia della retorica e della diplomazia e dello sport che affetta di ignorare i punti più nevralgici della tensione internazionale e della guerra fredda si annida proprio nello sport. E nonostante le molte controspinte positive esistenti nel mondo ufficiale dell'olimpismo internazionale, indo restanti tedeschi della RDT coreani del Nord e cubani continuano ad essere sottoposti alla discriminazione e vessati dai «patrioti» di taluni settori dello sport internazionale.

Tutti sanno ciò che è accaduto alle Università di Budapest. Le Federazioni internazionali del l'atletica leggera e del nuoto con le loro posizioni di discriminazione verso gli indonesiani hanno confermato la loro preferenza al gioco politico piuttosto che una loro autonomia alle «tecniche».

Gli ottimisti sostengono che ci si trova di fronte alla goccia che fina traboccare il vaso poiché i Comitati Olimpici Nazionali che si riuniranno a Roma trarranno motivo proprio da questi avvenimenti per obbligare il CIO ad intervenire energicamente sulle Federazioni internazionali.

Intanto però l'iniziativa resta nelle mani degli oltranzisti. Qualnobile di S. M. Britannica il marchese di Exeter Presidente della IAAF oltre ad essere costretto a condividere assieme bonghesemente il suo eccellentissimo nome con una nota carne in scatola continua a recarne fino in fondo e impertito o la parte del portabandiera dei «duri». Di contro Mr Brundage visto che dietro le spalle si ritrova un CIO spiccato dalle diatribe percosso di lotte intestine e privo di una qualche energia sta vagolando da un convegno all'altro per cercare di aggiornarsi al Convegno di Roma nei Comitati Olimpici nel tentativo di trovare un po di ossigeno.

La mano al microfono Presidente gioca sul tendendo l'Avv. Onesti Presidente del CONI a cui può riconoscendogli un impegno rinnovatore non trascurabile occorre ancora una volta far presente che difficilmente si potrà superare la crisi sportiva internazionale senza scosse e lacerazioni.

Non vi è dubbio che l'iniziativa romana può aprire delle vie nuove. Gli organizzatori hanno fatto circolare tra i Comitati Olimpici delle varie nazioni una «agenda» di questioni interessanti che vanno da una nuova definizione del dilettantismo sopra basi più realistiche sino alla richiesta di un impegno teso ad obbligare le Federazioni internazionali ad occuparsi soltanto ed esclusivamente di problemi tecnici.

Per queste ed altri motivi il forum agli italiani si stanno raccogliendo appoggi adesioni. Anche la proposta sempre italiana di addivenire alla creazione di un Comitato o di una Federazione permanente dei Comitati Olimpici Nazionali capace di assumere il ruolo rispetto al CIO di scamera bassa pare con molte probabilità di successo.

L'azione del CONI mira lungo questa linea e è appoggiata. E sapete va considerata per quello che è con i suoi pregi e i suoi difetti.

Bisogna riconoscere che tale operazione tentata dagli italiani e appresa adubbiamente assai più consistente e solida immediatamente dopo la partenza di Tokio. Certamente la realtà di una situazione complicata ha costretto i promotori a concessioni troppi ammorbidimenti e taluni compromessi. Sopra questa serie di innocuamente convenzioni soffermarsi.

La mediazione delle posizioni più lontane — fra cinesi e CIO — è fallita soltanto perché non ci si è voluti sbarazzare di quel fantasma di Taiwan con essi è soltanta anche l'idea di poter imbarcare per un colloquio aperto tutte le forze sportive mondiali.

Gli altri punti di tensione principale Indonesia Corea del Nord e per altri versi Cuba sono rimasti impedimenti su su accentuti con le Università di la questione del riconoscimento delle due Germanie che doveva essere risolta con il Congresso del CIO di Madrid (13-15 ottobre 1965) sembra già in fase di ulteriore rinvio all'insegna del non turbamento dei Giochi invernali in attesa del 67 arriverà in porto soltanto dopo quella data.

Più positivo appare lo sforzo diretto ad affrontare una politica di aiuto ai Paesi nuovi dell'Africa dell'Asia e dell'America Latina anche se la capacità di recepire queste istanze appare lenta e contrastata.

In genere la prospettiva di arrivare al Messico con una Olimpiade «totale» e universale rimane fortemente pregiudicata.

Forse il «freno» degli italiani risiede proprio nell'aver voluto operare una azione di ostacolo portata con il desiderio recondito di rassicurarsi dietro tutto il mondo occidentale e nella attesa che si spianare la via di certi «rientri» intervenissero condizioni più favorevoli a livello politico internazionale. Con tale discorso anche se scritta a piede pari l'iniziativa anticipatrice che lo sport dovrebbe parlare nella determinazione di un'aggiornamento dei popoli e delle razze potrebbe ancora essere ragionevole e non precisare più tardi elementi ancora più interni.

Si ha la sensazione che in base valore spinte di rinnovamento si bisciano dei forti processi di federazione proprio perché tendono ad ancorarsi alla antica visione che ogni mutamento deve avvenire soltanto all'interno di un ricambio di uomini e di fronte di quella stessa forze ideologiche economiche e politiche che sono ad oggi hanno costituito la classe dirigente internazionale anche a livello sportivo.

* * *

Questo discorso non fa mai tare le posizioni che anche l'USP e andata assumendo chiarendo la politica di rifiutare le di quelle forze che avrebbero voluto o vorrebbero giungere alla spaccatura. Lie del movimento sportivo internazionale.

Ma l'atteggiamento dell'USP va giudicato anche sotto altri aspetti partecipando al Gancio e dividendo membri ci siamo impegnati a dimostrare che potendo depurare questo movimento dal settarismo e dalle radici di razzismo esso può essere realtà a esprimere positivamente anche alcune spinte favorevoli a soluzioni di rinnovamento veramente democratiche.

Ed si sappia negli ed le sport nel mondo e nei differenti Paesi tanto per ragioni storiche quanto per motivi politico sociali offrono quadro che da se fa entrare in contraddizione le realtà sportive nazionali non soltanto con le strutture attuali del CIO ma anche con il carattere «democratico» delle organizzazioni sportive di quegli stessi Paesi come l'Italia che vorrebbero e lecitisi al livello di prototipi da generalizzare e stabilizzare anche in sede mondiale.

Se nei nuovi Paesi che si sono liberati dal colonialismo prevale la linea di uno sport protetto dallo Stato e più spesso diretto in prima persona da Ministeri in Europa anche se in vario modo è evidente che i ceti dominanti non intendono rinunciare al monopolio della direzione sportiva pur essendo costretti a «subire» organizzazioni di tipo popolare.

Forse il limite maggiore di certo dell'azione di chi vuole rinnovare dall'interno il CIO come prese quello di talune organizzazioni sportive dei Paesi sociali stati di non tenere presente fino in fondo questa realtà di ritenere l'azione di democratizzazione degli organismi internazionali sportivi dovrebbe farsi soltanto attraverso l'impegno delle «forze ufficiali» nazionali e quindi mediante una politica di Stato riflessa.

E in diretto con per ragioni completamente diverse non sono sfuggite non meno le forze più autonome rispetto alle «istituzioni» politiche internazionali come ad esempio il CSIT e molte delle sue organizzazioni nazionali le quali pure poggiando su importanti tradizioni popolari e esprimendo una forza non trascurabile in Europa occidentale si sono venute «congelando» estraniando da questa realtà. Esse hanno rinunciato a gettare ponti con i movimenti popolari dell'Est Europa per paura di perdere la maggioranza nel loro organismo internazionale e in funzione di questo equivoco ideologico politico europeo non sono riuscite a raggiungere capacità di incontro ideale e di azione con le forze nuove che venivano nascendo nel Paesi che si andavano liberando dal colonialismo.

È certo che di fronte ad una situazione politica internazionale così pesante di fermenti ciò che si verte di più e la centralizzazione. Un albero che vuole crescere anche i rami che affondano le diverse forze e le molteplici correnti sportive popolari che operano in tantissimi Paesi.

Questo non fosse stato nelle circostanze note avrebbe potuto forse riuscire a liberarsi di tale suggestioni alternative frontali non è detto che non possa contribuire a colmare certi vuoti. Ma al di là di questo di corso resta il fatto che una iniziativa unitaria delle forze popolari che operano in Europa e di quelle nuove sorte negli altri continenti fosse posta sovente alla luce. Se non il tropo lo iniziazione di quella maturazione che il movimento popolare va acquistando ovunque sul terreno della conquista di una concezione dello sport intesa non tanto come componente del tempo libero del settore educativo ma come fatto che può contribuire alla comunicazione umana e sociale degli uomini.

Il punto di incontro per una tale iniziativa potrebbe essere la ricerca congiunta anche in un vello mondiale da parte delle forze sportive del movimento operaio di una alternativa democratico culturale alle vecchie concezioni sportive in apparte ormai nelle linee di sviluppo della vita dei continenti e altrettanto strettamente collegata ai problemi della pace.

Si tratta di percorrere una via lunga e difficile. Il movimento partito di trasformazione popolare attente e enormemente cresciuto sino ad oggi pezzettando fin tanto le rifiette direttamente i momenti di diversificazione del movimento operaio.

Il punto di partenza per iniziare il superamento di questo stato di cose è quello di avere la coscienza che le forze popolari possono effettivamente in movimento dello sport a tutti i livelli può determinarsi in termini autenticamente democratici e avanzati ciò a dire soltanto se nelle idee e nelle strutture il movimento sportivo internazionale può essere portato ad esprimere e rappresentare tutte le spinte ogni esperienza e anche le più piccole organizzazioni.

Ciò pone con forza il problema delle funzioni che debbono esercitare le centrali sportive internazionali di tutti i tipi chiamati in causa tutti gli organismi internazionali dei lavoratori e pone forse la necessità di rivedere quali debbono essere i compiti del Consiglio dell'Educazione e Lisa e dello sport del l'Unesco.

**Arrigo Morandi**

## Sport o spettacolo

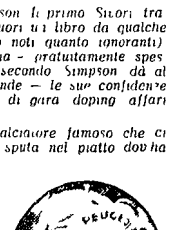
*Non è di oggi l'idea. In redazione se ne parla da anni. E se togliessimo dalla testata del giornale la parola sport? Sarebbe meglio dir spettacolo e riservare una parte della pagina agli scandali. Con il football il ciclismo e la boxe specialmente avremmo la certezza che mai lo spazio destinato basterebbe. Anzi. Probabilmente non potremmo dare i risultati delle partite delle gare e dei combattimenti più o meno puliti. E tutto finirebbe?*

## Le ingiurie di Don Omar

*Adesso ecco in scena Sitori e Simpson. Il primo Sitori tramite il negro (colui cioè che tira fuori il libro da qualche frase compressa dei personaggi tanto noti quanto ignoranti) pubblica «Cara Juventus» e ingiuria – gratuitamente spesso e volentieri – un po' tutti. E il secondo Simpson dà al «The People» – a pagamento s'intende – le sue confidenze particolari esclusive compravendita di gara doping affari e vergogne varie.*

*Sitori si illustra da sé. È il calciatore famoso che ci ricorda la malinconica storia di chi sputa nel piatto dove ha mangiato bere e a lungo.*

## Le peripezie di Sir Tom



*E Simpson è il velocipedi ta campione prattutto per le sue comiche peripezie Psmith» con il massimo rispetto per W. Eppure non è davvero lui Simpson ciare le piste. Sappiamo per esempio coraggio competizione si merati olio e cuno credito di doversi chiedere le prontezza clamoro ordinamento. Che dato?*

*Giusto?*

*E comunque vero o falso avanti Simpson ha capito d'aver la fatta grossa. La felicità dell'idiota ora conosciuto l'uomo non si può e chiedere l'imbarazzo dell'atleta) ah ha offuscato il senso della misura. Malgrado i soldi e il cilindro mandario non ci già a più. Se impaurito tutta acqua sul fuoco. Beh! Mi la mania di gli a i noi perdona!*

*però attrae so ia specie di «Mister dehouse ha il diritto di lan e al termine di una offese perché qual nioni di un suo im Tre milioni m ha*

## Sercu e i 12 milioni

*Ad ogni modo che le bicicle e vamo o si fermano pure con il denaro non è una novità. Accade a fin dai tempi delle tante peripezie. Infine la verità ci l'hanno raccontata ormai e fa ora a Maratea durante l'inno Giro d'Italia il pilotto della FA.*

*La tradizione marcia è la pista e una fo na!*

*E la pista è una fogna.*

*Gaimard che le duecento quarantamila lire per non impegnar Gaiardoni è un repetibile.*

*Bichetto Fabiana che Sercu è di poto a bor ar dodici milioni per a ci ta Fabiana nell'ultimo Tacchi te con ente?*

*Il prenotato è grave depurato. Ci è per caso che i pistards e i runners sporchino di più. Ch'un e gli altri con e certe fo to potrebbero finir con l'intotalarsi le proprie esistenze. E per i managers ingrasserebbero!*

**Attilio Camoriano**

Velate accuse del manager al WBA

## Branchini: «Perchè Burruni-Ebihara?»

BANGKOK 27

Umberto Branchini manager del campione mondiale di «mosca» Salvatore Burruni ha accusato oggi la World Boxing Association di sfavorire il campione Burruni Ebihara la prima volta che lo difende.

«Burruni – ha detto Branchini – ha diritto a difendere il titolo contro uno qualsiasi dei primi sei sfidanti ed io lo difenderò per la prima volta il titolo contro l'australiano Rocky Gattellari il 2 dicembre». Gattellari attualmente è classificato al sesto posto dalla WBA mentre Branchini ha dichiarato di avere ricevuto proposte di sovvenzioni dagli esponenti della WBA che il pugile vuole incontrare prima dei primi sei sfidanti prima del 2 dicembre.

«Il sesto – ha rilevato Branchini – che la WBA abbia chiesto che Burruni si misuri con Ebihara. Da parte nostra noi non chiediamo nulla di più che dalla WBA sopratutto giustizia. Penso comunque sia ridicolo che la WBA non sia la sola associazione pugilistica del mondo».

Giovedì l'ultima prova del campionato a squadre

## Ignis e Molteni favorite nel «Lazio»

Giovedì con partenza ed arrivo a Marino si disputerà il Giro del Lazio l'ultima corsa ciclistica per professionisti valevole per il titolo italiano a squadre.

L'ultima prova sarà di grande importanza la Molteni e la Ignis sono a pari merito al comando della classifica con ottanta punti.

La Ignis che vinse il titolo l'anno scorso affronta il Giro del Lazio con la sua squadra al gran completo (Cribiori Durante Pasquello Poggiali Vicentini e Vigna) ed è pertanto la favorita d'obbligo. Per la squadra di Fiorello Baldini che ha sempre giuocato con grande rendimento può non avendo avuti grandi trionfi nelle «classiche» conosciuti dalla Salvarani e dalla Molteni sarebbe un gusto premio.

La Molteni da parte sua sia pure priva di De Rosso che è tuttora rivestito dalla maglia di gesso che testimonia della sua pelle lancia contro i gialli di Cimone lo scatenato Dancelli quello Motta e gli ottimi Fabbri Brugnami De Pra Bingelli. Una squadra la Molteni che non ha fallito nessun traguardo (fatta eccezione per il campionato del mondo nel quale si è impegnata negli ultimi mesi) ha al suo attivo ben undici vittorie consecutive. Dancelli dice che le vittorie lo elettrizzano e gli danno la carica necessaria per il suo morale.

Le iscrizioni che finora sono pervenute al Club di Franco Mealli che del giro del Lazio è l'organizzatore sono queste:

BIANCHI 1) Merlo 2) Armani 3) Baffi 4) Casalini 5) Maino 6) Nato 7) Zandegù 8) X 9) X 10) X 11) X 12) X

SALVARANI 13) Fantinato 14) Mazzacurati 15) Martelli 16) Moreri 17) Pambianco 18) Partesotti 19) Pole 20) Ronchini 21) Vendemiati 22) X 23) X

IGNIS 24) Colombo 25) Cribiori 26) Durante 27) Fabbri 28) Fontana 29) Micheli 30) Nardello 31) Passuello 32) Poggiali 33) Portalupi 34) Stefanoni 35) Vicentini 36) Vigna 37) Massarin 38) Boden

MOLTENI 39) Dancelli 40) Motta 41) Beraldo 42) Bingghelli 43) Brugnami 44) De Pra 45) Fezzardi 46) Fontana 47) Neri 48) Scandelli 49) X 50) X

In questa prima nota di iscritti gli uomini del pronostico potrebbero essere Merlo Negro Zandegù Pambianco Ronchini e quelli della Ignis e della Molteni che già abbiamo detto si aspettano anche le iscrizioni della Vitadello della Mimo della Sanson della Legnano ed allora il pronostico dovrà essere fatto aggiungendo altri nomi prima fra tutti lo Zilioli che quest'anno ha cominciato veramente da campione senza però conoscere i trionfi degli anni in cui pur tendendo meno ebbe più fortuna.

**Eugenio Bomboni**

### Interrogazione del PCI sul rifiuto dei «visti» ai delegati della RDT

I compagni onorevoli Ignazio Pirastu, Pietro Amendola, Sandri Nannuzzi e Scarpa hanno interrogato il ministro degli esteri per sapere «se sia a conoscenza del fatto che il Governo della Repubblica Federale Tedesca attraverso il Trevel Board di Berlino Ovest, ha negato lo speciale passaporto per l'Italia al Presidente dell'Associazione Ginnico Sportiva della Repubblica Democratica Tedesca Manfred Ewald che deve partecipare al Convegno dei Comitati olimpici che avrà luogo a Roma dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi e ai giornalisti del la RDT che seguono la delegazione per sapere se in considerazione del fatto che il diniego dei documenti per il passaggio in Italia costituisce un atto di grave scorrettezza oltre che di discriminazione, anche nei confronti del nostro paese che ospita l'importante Convegno e nei confronti del governo italiano che a mezzo dei suoi rappresentanti consolari di Berlino Ovest aveva concesso i visti per l'ingresso in Italia non ritenga opportuno intervenire presso il governo federale per ottenere che sia sollecitamente rilasciato all'intera delegazione e ai giornalisti lo speciale passaporto per l'Italia».

## Migliora Surtees

TORONTO, 27

Le condizioni di John Surtees il campione automobilistico, continuano a migliorare secondo quanto hanno riferito i medici dell'ospedale di Toronto.

Il dr McGoey ha spiegato che le fratture riportate da Surtees alla spina dorsale non hanno provocato paralisi perché non interessano direttamente un punto vitale. Anche il fegato del pilota ha cessato di sanguinare ha riacquistato parzialmente le sue funzioni ed ora i medici spera no che torni a funzionare come prima.

## Santana vince in Portogallo

Lo spagnolo Manuel Santana ha vinto i campionati di tennis del Portogallo battendo i connazionali Arilla per 6-3 3-6 6-3, 7-5